



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

Anno XXVIII – n° 1308
15 novembre 2020

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it - don.gi.maggioni@gmail.com



MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO
COMUNITÀ PASTORALE

DOMENICA 15 Novembre 2020
1° DI AVVENTO

”IL VERBO ENTRA NELLA STORIA”
- Il tempo ospita la gloria di Dio.
(il Vescovo Mario)

AVVENTO 2020

Carissimi Amici,

il Vescovo Mario così ci introduce nel tempo di Avvento:

L'Apostolo Paolo interpreta la storia della Salvezza come uno svolgimento provvidenziale che giunge con l'Incarnazione di Gesù alla pienezza del tempo: *“Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli” (Gal 4,4-5)*. E già il salmista suggerisce la preghiera: *“insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio” (Sal 90,12)*.

I cristiani guardano bene i giorni, precari e promettenti, opachi e gravidi di speranza, così che si ravvivi lo stupore per quel giorno benedetto che li illumina tutti.

Saremo capaci di considerare la Storia, i suoi sussulti di sapienza e le sue deludenti insipienze, così che ancora ci sorprenda e ci rallegri il giorno santo di Gesù, luce e riposo per tutti gli altri giorni, capace di offrire pace?”.

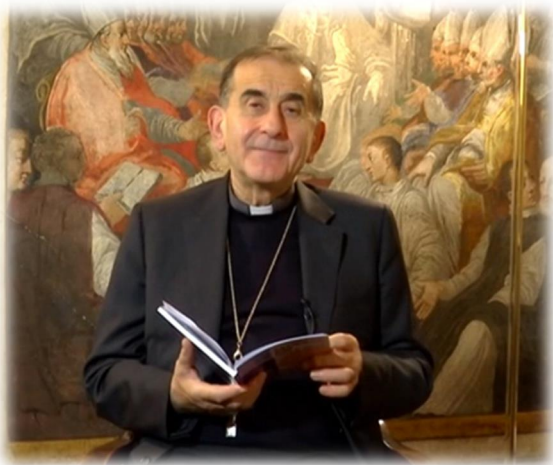
* Cammino d'Avvento per riscoprire e gustare la “pienezza del tempo”, anche di questo tempo tribolato, perché abitato dalla Presenza amorevole di Gesù.

* Cammino d'Avvento, occasione per ricominciare a guardare la realtà con il desiderio di arrivare all'essenziale. Solo così, ancora ci sorprenderà e ralleggerà ***“il giorno santo di Gesù, luce e riposo per tutti gli altri giorni, capace di offrirci pace!”***

* Cammino d'Avvento, per riscoprire nella comunione cristiana il Dono per vivere abbracciati dall'Amicizia di Cristo. Questa “certa” Amicizia, come ci suggeriva il Vescovo, ci aiuterà a fissare ***“lo sguardo rivolto alla terra promessa che convince ad attraversare insieme il deserto e le tentazioni. Gli amici, se hanno una meta comune e si sostengono a vicenda con purezza di cuore e con intensità di affetti, sono invincibili. Molte storie di santi dicono di meravigliosi frutti dell'amicizia”***.

***Buon Avvento! Camminiamo insieme.
Don Ivano e i Preti della Comunità Pastorale.***

**L'ARCIVESCOVO:
EMERGENZA
SANITARIA E
SPIRITUALE,
COME LO SPIRITO
CI SUGGERISCE DI
VIVERLE?**



Lo Spirito e la Sposa dicono: “Vieni!” (Apc 22,17)

C'è una emergenza spirituale: lo spirito della gente di questo tempo rischia di inaridirsi. Resteranno solo ossa aride? Profetizza, figlio dell'uomo! Ecco io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete (Ez 37,4.5).

La nostra Chiesa è destinataria di una profezia e responsabile di una profezia.

Questo tempo di desolazione è il tempo della nostra missione.

Per san Carlo il suo tempo era tempo di missione: la riforma della Chiesa.

Per l'Arcivescovo Montini il suo tempo era tempo di missione: l'annuncio della paternità di Dio. Per noi il nostro tempo è tempo di missione: affrontare l'emergenza spirituale.

L'emergenza spirituale di questo tempo è di essere incapaci o impediti di ascoltare lo Spirito.

La Missione del 1957 è stata una impressionante macchina organizzativa per convocare quanta più gente possibile per ascoltare i migliori predicatori disponibili.

La Missione 2020 dissuade dalle convocazioni per abitare il silenzio, nella docilità allo Spirito.

La Missione 2020 non è la proposta di un contenuto dottrinale nuovo o particolarmente urgente come per ricordare qualche cosa di importante.

Piuttosto è una missione modesta: siamo inviati a rispondere alle domande, a incoraggiare percorsi di sapienza: *Infonda il Signore sapienza nel cuore.*

Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio? (Gv 6,28). *Gesù rispose loro: questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato (Gv 6,29).*

La crisi di fede che la nostra Chiesa sta vivendo ci fa ammalare di frustrazione, di banalità, di nervosismo. L'esperienza dell'impotenza di fronte al virus, di fronte alla dispersione del popolo cristiano che se ne va via dalle nostre comunità, di fronte alla pochezza dei nostri mezzi, **invece che convincerci ad abbandonarci alla grazia, ci induce ad agitarci per troppe cose, a logorarci in discussioni inconcludenti.**

Perciò, per favore, cerchiamo di “fare le opere di Dio”, credere in colui che Dio ha mandato!

Il tempo che non possiamo impegnare nelle attività pastorali ordinarie può essere dedicato alla preghiera, a percorsi di conversione: “...*ma se non vi convertirete, perirete tutti allo stesso modo*” (Lc 13,5). Propongo a tutti, ma in particolare vorrei impegnare i preti a essere uomini di preghiera e maestri di preghiera.

Mi propongo di aiutare le famiglie a praticare la preghiera nella “chiesa domestica”. **Mi impegno per entrare in tutte le case che mi accolgono per un momento chiamato *Il Kaire delle 20,32*. Ogni sera per il tempo di Avvento chi desidera può collegarsi sui nostri mezzi di comunicazione per qualche minuto. Invito tutti, famiglie, persone sole, comunità, a partecipare a questo *Kaire*.** Chiedo anche di farsi promotori di questo segno modestissimo di preghiera insieme, proponendolo nelle comunità e proponendo altri momenti simili a familiari, colleghi, amici.

Chiedo all’Azione Cattolica di farsi promotrice di questa iniziativa e simili e a tutte le aggregazioni di propiziare momenti di preghiera: due minuti di tempo per dare senso a tutto il tempo, come tempo di Dio, “*gioia piena alla tua presenza*” (sal 15,11).

Chiedo agli uffici di Curia di proporre qualche sussidio (della durata di due minuti...). Anche i monasteri potranno suggerire strumenti opportuni (2 minuti!).

La missione di Filippo: “*Va’ avanti, accostati a quel carro*” (At 8,29). La missione assume diverse forme nelle diverse situazioni: predicazione in piazza, conversazioni in casa, dialoghi personali.

In questo tempo è saggio privilegiare il rapporto personale e la conversazione che assume le domande degli interlocutori. Invito quindi preti, genitori, consacrati e consacrate ad ascoltare lo Spirito, come ha fatto Filippo.

L’obbedienza allo Spirito potrà essere:

– il colloquio di *direzione spirituale* e l’aiuto da offrire per interpretare la vita come vocazione e il tempo come ritmo (regola di vita). Invito preti,

catechisti/e, educatori/educatrici a essere disponibili per accompagnamenti personali. I preti anche per la confessione individuale.

– raccogliere le domande e offrire risposte di sapienza. Invito in particolare gli insegnanti Irc a dedicare qualche tempo a raccogliere le domande dei giovani e in particolare degli studenti sul tempo che stiamo vivendo, come fanno abitualmente e a proporre quella sapienza della croce che è scandalo e stoltezza, riprendendo i temi paolini e la proposta pastorale di quest'anno.

La riflessione e l'organizzazione del tempo.

Invito tutti – specialmente i giovani – a riflettere sulla lettera per il tempo del “mistero dell'incarnazione del Signore” che ho proposto alla Chiesa Ambrosiana.

Le determinazioni decretate dalle competenti autorità e le necessità di reciproco aiuto che segnano questo periodo possono essere momento di dispersione, di sperpero di tempo, di inconcludenza. **Dobbiamo continuare a credere che la situazione è occasione in cui è possibile ascoltare la voce di Dio, rispondere all'attrattiva di Gesù, lasciarsi condurre dal vento amico dello Spirito e quindi dare ordine al tempo disponibile con una saggia regola di vita, con una disponibilità a destinare tempo a servizio degli altri nelle attenzioni che sono richieste: dalla famiglia, in particolare dai nonni, dal vicinato, dalle forme di volontariato che si prendono cura di coloro che sono nel bisogno e non hanno chi li aiuti.**

I bisogni che affliggono molti non sono solo materiali e sanitari, ma anche spirituali, affettivi. In qualche forma le comunità cristiane possono esplorare vie per far giungere nelle case un messaggio di Natale, una parola amica, la benedizione di Dio.

Il rispetto dei protocolli deve essere rigoroso, ma i protocolli non sono fatti per impedire lo zelo pastorale o per scoraggiare lo spirito di servizio: piuttosto intendono consentirne le espressioni custodendo la salute di tutti e arginano il contagio.

Per il resto, fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi (2Cor 13,11).

Il Vescovo Mario.

AVVENTO 2020 - I PASSI DEL CAMMINO:

1) LA PREGHIERA

“Il dono dello Spirito adorna di ogni bellezza la Sposa dell’Agnello e dà alle parole della preghiera l’intensità del dialogo d’amore, la verità dell’abbandono fiducioso, la sincerità del riconoscimento dei peccati, l’esultanza della lode, lo struggente sospiro dell’attesa. I cristiani pregano sempre nello Spirito e nella Chiesa, sia nella preghiera liturgica, sia nella preghiera personale. La preghiera liturgica è per eccellenza la voce della Sposa che esprime il suo amore per lo Sposo. Dobbiamo sempre di nuovo imparare a pregare nella liturgia: l’ascolto della Parola, la comunione che si compie nell’Eucaristia, il contesto comunitario di incontro, canti, parole, insomma tutti gli aspetti della celebrazione richiedono di essere curati.” (Il vescovo Mario nella Lettera per il tempo di Avvento 2020)

* Per la **Pregiera quotidiana** è disponibile in fondo alla Chiesa il libretto: **“I miei occhi hanno visto la tua salvezza”**. La Parola di ogni Giorno.



* Scegliere di **partecipare se possibile ad una S. Messa feriale.**

* **Ogni giorno: ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE →**
Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8,00 alle 8,30;
martedì, giovedì dalle 17.30 alle 18.00

* **Ogni DOMENICA alle 16,30 PREGHIERA DEL VESPERO E**
BENEDIZIONE EUCARISTICA.

* **Con il tempo di AVVENTO le SS. MESSE alla domenica ritornano al consueto orario: 9.00 – 10.30 – 18.00 (sabato ore 18.00)**

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

* Accordandosi personalmente con i sacerdoti.

* Subito dopo le SS. Messe feriali.

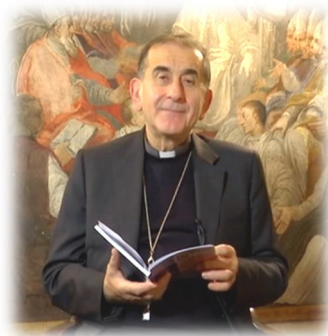
* **Ogni Sabato dalle ore 9,30 alle ore 11,00** (funerali e Matrimoni permettendo). Il primo sabato di ogni mese dalle **15.00 alle 18.00** con la presenza di Padre Franco, confessore straordinario.

* Il luogo della Confessione a destra dell’altare di S. Giuseppe.

Ricordiamo che nell’attesa è sempre necessario rispettare la distanza di sicurezza.

LA PREGHIERA IN FAMIGLIA **IL KAIRE delle 20.32 del Vescovo** **Mario**

“Mi propongo di aiutare le famiglie a praticare la preghiera nella “chiesa domestica”. Mi impegno per entrare in tutte le case che mi accolgono per un momento chiamato *Il Kaire delle 20,32*. Ogni sera per il tempo di Avvento chi desidera può collegarsi sui nostri mezzi di comunicazione per qualche minuto. Invito tutti, famiglie, persone sole, comunità, a partecipare a questo *Kaire*”.



→ **Ci sarà il richiamo attraverso il suono delle campane**

2. LA CATECHESI PER GLI ADULTI

*** LECTIO DIVINA: “**

***“Annunciamo il Vangelo del Regno”
Guarigione e sequela
nel Vangelo di Giovanni.***

“Esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Spirito. E’ ciò che chiamiamo “lectio divina”. Consiste nella lettura della Parola di Dio all’interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci”.

(Papa Francesco, Evangelii gaudium, 152)

Mercoledì ore 21 * collegandosi al seguente indirizzo del canale YouTube:<https://www.youtube.com/channel/UCAbiwyMrxr4AHbpRMD5Qumw>

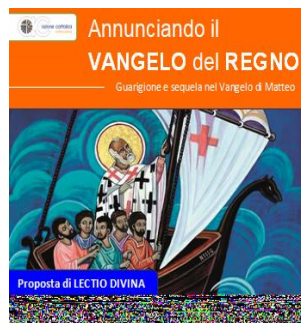
**A cura dell’AZIONE CATTOLICA DECANALE
relatore Luca Moscatelli.**

11 novembre: “*Il lebbroso, il pagano e la donna*”.

18 novembre: “*La tempesta sedata*”.

25 novembre: “*Il paralitico rimesso in cammino*”.

2 dicembre: “*Vino nuovo in otri nuovi*”.



9 dicembre: “Il Vangelo del Regno”.

3) LA “ BENEDIZIONE” delle FAMIGLIE per NATALE

Nelle tre domeniche che precedono il Natale: 6, 13, 20 dicembre, negli orari delle SS. Messe (sia prefestive che festive), sarete invitati a ricevere la benedizione natalizia delle famiglie. Essa quest’anno non sarà possibile con il passaggio del sacerdote casa per casa, per questo **nella preghiera finale della Santa Messa riceverete lì (insieme all’acqua benedetta, l’immaginetta e la lettera del Vescovo Mario) la benedizione del Signore**, portandola poi nelle vostre vite e nelle vostre case presso i vostri familiari.

L’augurio dell’arcivescovo Mario Delpini alle famiglie prende spunto, quest’anno, dal ***tradizionale pranzo di Natale***, per evocare un Dio che «vuole condividere il pane, vuole offrire il vino migliore perché intorno alla tavola si compia ancora il ***miracolo che unisce i cuori***, che rende possibile ***amarsi, perdonarsi, aiutarsi***.



4) LA CARITA'

“Non amiamo se prima non siamo amati” (S. Agostino)

* Il “Gesto” di Carità di questo Avvento, sia un gesto di gratitudine: noi siamo amati, desideriamo perciò anche, e soprattutto quest’anno, aiutare le famiglie che si ritrovano, a causa della pandemia, in difficoltà:

- in chiesa un cartellone e una cassetta offerte per la carità per tutto il tempo dell’Avvento;
- martedì 8 dicembre, solennità dell’Immacolata: RACCOLTA STRAORDINARIA per la carità, al termine delle SS. Messe.

* Il “Gesto” della COLLETTA ALIMENTARE.
«UN ABBRACCIO DI MISERICORDIA»

Torna anche quest’anno uno dei più importanti gesti di carità del Paese. Cambia la forma per il Covid, ma non la sostanza e l’impegno dei volontari. Come? Lo abbiamo chiesto a Giovanni Bruno, presidente del Banco Alimentare.



«Nel clima di incertezza in cui si vive, vogliamo dare un segnale nel segno della costruttività: la Giornata nazionale della Colletta Alimentare si farà anche quest'anno. Cambiano le modalità, rimane la sostanza. E aumenta il livello della sfida con cui misurarsi, perché sarà tutto meno scontato e più responsabilizzante». Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare, guarda all'appuntamento del **28 novembre** come a una grande occasione in cui si può andare ancora più al fondo del significato di un gesto che coinvolge milioni di persone. E che oltre al suo valore economico (nel 2019 sono state raccolte 8.100 tonnellate di alimenti) porta con sé una grande valenza educativa.

Come si svolgerà la Colletta 2020?

Le circostanze ci inducono a cambiare le modalità della raccolta per garantire il massimo della sicurezza. Potremmo parlare di una Colletta “dematerializzata”: le persone saranno invitate non ad acquistare generi alimentari, ma delle card disponibili alle casse dei supermercati e corrispondenti a determinate quantità di un paniere di prodotti. Hanno il valore di □ 2,50 o □ 10,00 e possono essere comprate **già da ora sul nostro sito**. Quest'anno c'è un'altra novità: anche se la Giornata della Colletta Alimentare rimane fissata come da tradizione per l'ultimo sabato di novembre (il 28), le card saranno disponibili nei supermercati anche prima e dopo, dal 21 novembre all'8 dicembre.

Quindi niente sacchetti, niente volantini, niente furgoni per trasportare gli scatoloni ai magazzini?

Per motivi di sicurezza sanitaria non ci saranno passaggi di mano in mano di confezioni di cibo né distribuzione di sacchetti da utilizzare per la raccolta o di volantini. Il valore delle card vendute verrà trasformato in cibo e consegnato alle sedi locali di tutti i nostri Banchi, che poi, come di consueto, lo consegneranno alle realtà caritative che aiutano le persone bisognose.

L'anno scorso hanno partecipato alla Colletta 145mila volontari. Stavolta, con queste modalità, ne serviranno molti di meno...

Il giorno della Colletta i volontari saranno in numero molto limitato, 2 o 3 persone per turno, all'esterno dei supermercati per invitare a donare chi entra, spiegando la particolare modalità determinata dalle regole vigenti. Dovranno essere esclusivamente maggiorenni ed è opportuno scoraggiare la partecipazione di persone anziane, che sono più a rischio. Ma tutto ciò non si traduce affatto in una diminuzione dei volontari. Al contrario, ne serviranno tantissimi.

In che senso? Cosa dovrebbero fare, visto che non potranno essere presenti per raccogliere il cibo donato?

Per il buon esito del gesto sarà fondamentale far conoscere in maniera agile come partecipare alla Colletta e diffondere nei giorni precedenti le nuove modalità di svolgimento tra amici, colleghi di lavoro, compagni di scuola, parenti. Serve un passaparola che raggiunga il maggior numero di persone. Viene messa in gioco la responsabilità e la creatività di ciascuno che può tradursi in dialoghi verbali, email, messaggi WhatsApp, video sui social e tutto ciò che può aiutare a diffondere l'iniziativa. È anche un'occasione per conoscere e far conoscere come lavora il Banco Alimentare, e sul nostro sito se ne può trovare ampia documentazione. Quest'anno, ancora più che in passato, ognuno può diventare protagonista in prima persona. La possibilità di trasformare una circostanza sfavorevole in una opportunità di novità sta solamente in noi.

Qual è stato l'impatto della pandemia da coronavirus sull'attività del Banco Alimentare?

È sotto gli occhi di tutti che il bisogno è aumentato e continua ad aumentare. Lo dicono i numeri. E lo rende evidente l'esperienza quotidiana di quanti fanno i conti con la perdita del lavoro e con una precarietà crescente. Da parte nostra abbiamo fatto appello alle aziende del comparto agroalimentare per ricevere - oltre alle eccedenze di prodotto che per varie ragioni vanno smaltite - vere e proprie donazioni e c'è stata una risposta significativa. Sull'altro versante, registriamo un aumento delle richieste di aiuto al quale cerchiamo di rispondere. Le nostre sedi presenti in ogni regione italiana, dove per tutto l'anno prestano servizio 1.900 volontari, aiutano 8mila strutture caritative (centri Caritas, mense per i poveri, Banchi di solidarietà e molte altre realtà, 500 in più rispetto al periodo pre-Covid). Nel 2019 abbiamo raggiunto 1 milione e mezzo di persone, ora sono diventate 2 milioni 100mila.

Chi come voi opera per combattere la povertà alimentare incontra spesso una povertà più profonda, che riguarda tutte le dimensioni dell'esistenza.

La crisi sanitaria e quella economico-sociale che la accompagnano hanno fatto emergere la fragilità che abita nel cuore delle persone. Nel nostro lavoro ci rendiamo conto che, come ci diceva un francescano, chi cerca da mangiare non ha soltanto fame. La domanda di cibo è un'esigenza primaria dietro la quale sta la ricerca di qualcosa che sia capace di reggere l'urto della vita. E di questo abbiamo tutti bisogno, come abbiamo bisogno di un abbraccio di misericordia. Nel messaggio per la Giornata del povero, papa

Francesco ricorda che «non ci si improvvisa strumenti di misericordia. È necessario un allenamento quotidiano, che parte dalla consapevolezza di quanto noi per primi abbiamo bisogno di una mano tesa verso di noi». In questo senso la Giornata della Colletta è una grande occasione - sia per chi dona, sia per chi la propone - per andare a fondo di un gesto che educa alla carità e ne testimonia la valenza anche civile. In un momento in cui si rischia di rimanere condizionati dalla paura e dalla logica del “si salvi chi può”, ci misuriamo con una frase che da sempre esprime il valore di questo gesto, ma che adesso è ancora più sfidante: «Condividere i bisogni per condividere il senso della vita». I tempi duri che stiamo attraversando sono un'occasione per andare a fondo di ciò che tiene in piedi la nostra esistenza e per verificare come questo è proponibile a tutti, attraverso le modalità di un gesto che parla il linguaggio elementare del dono.

ALCUNE NOTIZIE PER L'AVVENTO RAGAZZI

Mi sono parse significative le parole di Don Mario Antonelli, Vicario Episcopale per l'Educazione e la Celebrazione della Fede.

Gli occhi di quei due che andavano a Emmaus si aprirono quando Gesù risorto spezzò il pane nella locanda, nel buio di un cammino di delusione e paura. Non si sono dissolte oggi delusione e paura, anzi...

Avevamo sperimentato la struggente impossibilità di partecipare all'Eucaristia in quel giorno santo, la domenica, che dà sapore al tempo, in quella festa di gratitudine per il dono della parola bella e del corpo vivo di Gesù, in quel ritrovarsi in un corpo a corpo di fratelli e sorelle che amano l'Amore e lo diffondono. Sentiamo che questa impossibilità potrebbe ripresentarsi.

E già oggi, quanta responsabilità civica e quanta prudenza cristiana suggeriscono a molti di non andare all'Eucaristia, di non accompagnarvi i figli piccoli o i genitori anziani!

Non si chiudono gli occhi dei cristiani quando non c'è modo di partecipare all'Eucaristia; né si fissano comodamente su uno schermo sopportando un'assenza e una distanza pesanti.

Occhi aperti, invece, di un papà e una mamma che in casa spezzano il pane della Parola di Dio con i loro figli;

occhi aperti di ragazzi e ragazze che cantano il loro «Con te!» a Gesù nell'intimità della loro casa; con l'amore ricevuto nella preghiera, occhi aperti non solo su immagini trasmesse, ma prima di tutto sulla carne reale di

uno sposo e di una sposa, di figli piccoli o grandi, di nonni e nonne, di quanti, poveri e più vulnerabili, guardiamo con la tenerezza della carità: pregando per loro.

Che occasione! Che bellezza!

E, ci fosse qualche imbarazzo, sarà compensato da una gioia inimmaginabile... Buona celebrazione!

Verso il
Natale   **A occhi aperti**

In questo periodo così particolare vogliamo vivere le settimane in attesa della nascita di Gesù aprendo il cuore alla preghiera e all'amicizia con Lui, sfruttando tutte le occasioni che questo momento della nostra vita ci permette.



Le catechiste vi raggiungeranno con un brevissimo videomessaggio all'inizio dell'Avvento nel giorno del vostro catechismo e poi per invitarvi a vivere gli ultimi giorni di Natale nella preghiera della Novena con le modalità che ci verranno permesse.

LA PREGHIERA QUOTIDIANA

1. Le preghiere del mattino e della sera

* il **MINUTO CON GESÙ** fatto **in casa** o **in chiesa**, personalmente, prima di andare a scuola... col foglietto ritirato a Messa (o ricevuto via mail)

Quando preghi (in casa o in chiesa) **I TUOI OCCHI SI APRONO PER GESÙ!**

Una simpatica attività in casa... e una simpatica attività in chiesa!

2. Lo spunto del CALENDARIO DELL'AVVENTO
Il calendario è ritirabile in fondo alla chiesa (€ 2,00)



3. AVVENTO DI CARITÀ: **"L'AVETE FATTO A ME"**.

Raccolta per le FAMIGLIE BISOGNOSE DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Raccogli le offerte delle tue rinunce in una BUSTA e poi la consegnerai in chiesa prima di Natale



Vivremo il Natale... che avremo preparato!

Per preparare la parola in Famiglia



Domenica 15 novembre Is 24,16b-23; Sal 79; 1Cor 15,22-28; Mc 13,1-27

Lunedì 16 novembre Ger 1,4-10; Sal 73; Ab 1,1; 2,1-4; Mt 4,18-25

Martedì 17 novembre Ger 1,11-19; Sal 101; Am 1,1-2; 3,1-2; Mt 7,21-29

Mercoledì 18 novembre Ger 2,1-9; Sal 13; Am 5,10-15; Mt 9,9-13

Giovedì 19 novembre Ger 2,1-2a. 12-22; Sal 73; Am 8,9-12; Mt 9,16-17

Venerdì 20 novembre Ger 2,1-2a. 23-29; Sal 50; Am 9,11-15; Mt 9,35-38

Sabato 21 novembre Ger 2,1-2a. 30-32; Sal 129; Eb 1,13-2,4; Mt 10,1-6

Domenica 22 novembre Is 51,7-12a; Sal 47; Rm 15,15-21; Mt 3,1-12

APPUNTAMENTI E AVVISI PARROCCHIA E COMUNITA' PASTORALE

UN SERVIZIO UTILE E NECESSARIO IN QUESTO TEMPO DI PANDEMIA.

Cercasi VOLONTARI

per accompagnare gli ingressi alle diverse celebrazioni liturgiche nei giorni feriali e festivi. Chi fosse disponibile dia il proprio nome in sacrestia. Grazie!

PREGHIERA E INDULGENZA PER I DEFUNTI

I Fedeli che durante il Mese di Novembre visitano una Chiesa e/o un cimitero, pregando per i defunti, possono acquistare l'indulgenza plenaria. Gli anziani e gli ammalati che non possono uscire possono ricevere l'indulgenza plenaria pregando per i defunti con le preghiere più care ai fedeli o meditando il vangelo o compiendo un'opera di misericordia offrendo a Dio i dolori e i disagi della propria vita.

“TEMPO DI CORONAVIRUS”

ORARIO DELLE MESSE FESTIVE DA SABATO 14 novembre 2020 SINO ALLA FINE DELLO STATO D'EMERGENZA

“La visita dei luoghi di culto e la partecipazione alle celebrazioni è permessa dal combinato disposto dell'art. 3 c. 5 DPCM 3 novembre 2020 e dall'art. 1 lettera p e q del DPCM 3 novembre 2020. In fondo alla chiesa sono disponibili moduli per autodichiarazione per tutti i fedeli.

MESSA PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 18.00

MESSA FESTIVA -DOMENICA: * ore 9,00 - * ore 10,30 * ore 18.00

Continuerà nei giorni festivi (ore 10,15) la **trasmissione in streaming della S. Messa** dalla Parrocchia S. Martino in Biassono.

MESSE FERIALI

Lunedì, mercoledì e venerdì → ore 8.30

Martedì e giovedì → ore 18.00

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Da Lunedì a sabato: dalle 9.00 alle 11.00

Martedì e Mercoledì: dalle 17.00 alle 19.00.

Telefono segreteria parrocchiale: 039 2013242

ORATORIO E SEGRETERIA ORATORIO: CHIUSI

“GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO, GRATUITAMENTE DATE”

Ringraziamo per le generose offerte. Continuiamo a confidare nella vostra generosità che si esprime nell'attenzione ai bisogni della parrocchia e dell'Oratorio. Non potendo raccogliere le offerte durante la S. Messa invitiamo a metterle nelle cassette poste agli ingressi. In questa settimana:

Offerte Lumini € 517,87 - Offerte Messe feriali € 229,63

Offerte in segreteria (Battesimi, funerali e Messe di suffragio) € 155,00

Offerte Messe domenicali (8° novembre 2020) € 765,41

Offerte straordinarie nella Busta per Celebrazione Cresima € 475,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate



PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE - Mercoledì, 11 novembre 2020

Catechesi sulla preghiera - 14. La preghiera perseverante

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Continuiamo le catechesi sulla preghiera. E' necessario. Perché se noi non preghiamo, non avremo la forza per andare avanti nella vita. La preghiera è come l'ossigeno della vita. La preghiera è attirare su di noi la presenza dello Spirito Santo che ci porta sempre avanti.

Gesù ha dato esempio di una preghiera continua, praticata *con perseveranza*. Il dialogo costante con il Padre, nel silenzio e nel raccoglimento, è il fulcro di tutta la sua missione. I Vangeli ci riportano anche le sue esortazioni ai discepoli, perché preghino con insistenza, senza stancarsi. Il *Catechismo* ricorda le tre parabole del Vangelo di Luca che sottolineano questa caratteristica dell'orazione (*CCC, 2613*) di Gesù.

La preghiera dev'essere anzitutto *tenace*: come il personaggio della parabola che, dovendo accogliere un ospite arrivato all'improvviso, in piena notte va a bussare da un amico e gli chiede del pane. L'amico risponde "no!", perché è già a letto, ma lui insiste e insiste finché non lo costringe ad alzarsi e a dargli il pane (cfr *Lc 11,5-8*). Una richiesta tenace. Ma Dio è più paziente di noi, e chi bussa con fede e perseveranza alla porta del suo cuore non rimane deluso. Dio sempre risponde. Il nostro Padre sa bene di cosa abbiamo bisogno; l'insistenza non serve a informarlo o a convincerlo, ma serve ad alimentare in noi il desiderio e l'attesa.

La seconda parabola è quella della vedova che si rivolge al giudice perché l'aiuti a ottenere giustizia. Questo giudice è corrotto, è un uomo senza scrupoli, ma alla fine, esasperato dall'insistenza della vedova, si decide ad accontentarla (*Lc 18,1-8*). E pensa: "Ma, è meglio che le risolva il problema e me la tolgo di dosso, e non che continuamente venga a lamentarsi davanti a me". La parabola ci fa capire che la fede non è lo slancio di un momento, ma una disposizione coraggiosa a invocare Dio, anche a "discutere" con Lui, senza rassegnarsi davanti al male e all'ingiustizia.

La terza parabola presenta un fariseo e un pubblicano che vanno al Tempio a pregare. Il primo si rivolge a Dio vantandosi dei suoi meriti; l'altro si sente indegno anche solo di entrare nel santuario. Dio però non ascolta la preghiera del primo, cioè dei superbi, mentre esaudisce quella degli umili (cfr *Lc 18,9-14*). Non c'è vera preghiera senza spirito di umiltà. È proprio l'umiltà che ci porta a chiedere nella preghiera.

L'insegnamento del Vangelo è chiaro: si deve pregare sempre, anche quando tutto sembra vano, quando Dio ci appare sordo e muto e ci pare di perdere tempo. Anche se il cielo si offusca, il cristiano non smette di pregare. La sua orazione va di pari passo con la fede. E la fede, in tanti giorni della nostra vita, può sembrare un'illusione, una fatica sterile. Ci sono dei momenti bui, nella nostra vita e in quei momenti la fede sembra un'illusione. Ma praticare la preghiera significa anche accettare questa fatica. "Padre, io vado a pregare e non sento nulla ... mi sento così, con il cuore asciutto, con il cuore arido". Ma dobbiamo andare avanti, con questa fatica dei momenti brutti, dei momenti che non sentiamo nulla. Tanti santi e sante hanno sperimentato la notte della fede e il silenzio di Dio – quando noi bussiamo e Dio non risponde – e questi santi sono stati perseveranti.

In queste notti della fede, chi prega non è mai solo. Gesù infatti non è solo testimone e maestro di preghiera, è di più. Egli ci accoglie *nella sua preghiera*, perché noi possiamo pregare in Lui e attraverso di Lui. E questo è opera dello Spirito Santo. Infatti il Vangelo ci invita a pregare il Padre nel nome di Gesù. San Giovanni riporta queste parole del Signore: «Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio» (14,13). E il *Catechismo* spiega che «la certezza di essere esauditi nelle nostre suppliche è fondata sulla preghiera di Gesù» (n. 2614). Essa dona le ali che la preghiera dell'uomo ha sempre desiderato di possedere.

Come non ricordare qui le parole del salmo 91, cariche di fiducia, sgorgate da un cuore che spera tutto da Dio: «*Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. Non temerai il terrore della notte né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno*» (vv. 4-6). È in Cristo che si compie questa stupenda preghiera, è in Lui che essa trova la sua piena verità. Senza Gesù, le nostre preghiere rischierebbero di ridursi a degli sforzi umani, destinati il più delle volte al fallimento. Ma Lui ha preso su di sé ogni grido, ogni gemito, ogni giubilo, ogni supplica... ogni preghiera umana. E non dimentichiamo lo Spirito Santo che prega in noi; è Colui che ci porta a pregare, ci porta da Gesù. È il dono che il Padre e il Figlio ci hanno dato per procedere all'incontro di Dio. E lo Spirito Santo, quando noi preghiamo, è lo Spirito Santo che prega nei nostri cuori.

Cristo è tutto per noi, anche nella nostra vita di preghiera. Riconosciamo, dunque, in Lui la nostra voce, e in noi la sua voce». Ed è per questo che il cristiano che prega non teme nulla, si affida allo Spirito Santo, che è stato dato a noi come dono e che prega in noi, suscitando la preghiera.

Azione Cattolica ambrosiana

Responsabilità, sobrietà, unità, impegno, speranza: virtù quotidiane per affrontare e vincere il Covid-19

Il nostro Paese, il nostro continente, il nostro pianeta stanno attraversando ormai da mesi una grave crisi sanitaria, economica e sociale. Il contenimento estivo della pandemia aveva illuso che il peggio fosse alle spalle e che ciascuno potesse riprendere le proprie attività con meno accortezze, come se il Coronavirus fosse un lontano ricordo.

La crescita esponenziale dei contagi delle ultime settimane, in Italia e nel resto dei Paesi europei, sta facendo invece rivivere le ansie e le paure della scorsa primavera. Le certezze e le sicurezze che avevamo costruito vengono meno, il senso di precarietà e impotenza pervade le nostre città.

Come non lasciarsi sopraffare da tutto questo? Come reagire a una situazione del genere?

Come Azione Cattolica ambrosiana desideriamo far nostre «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce» delle donne e degli uomini d'oggi, con la consapevolezza che il nostro agire e il nostro vivere insieme debbano sempre essere nutriti di speranza e di coraggio.

La speranza è ben diversa dall'ottimismo fine a se stesso: come scriveva Václav Havel, «*non è la convinzione che una cosa andrà bene, ma la certezza che quella cosa abbia un senso indipendentemente da come andrà finire*» che deve animare i nostri pensieri e le nostre azioni di persone credenti e di cittadini responsabili.

Desideriamo ribadire il nostro sostegno a tutte le Istituzioni, nazionali e locali, in un momento così complicato per la vita del Paese: apprezziamo gli sforzi e la pazienza con le quali si sta nuovamente cercando di arginare la diffusione del virus (pur nella consapevolezza che non sono mancati errori e ritardi in talune azioni pubbliche). Nello stesso tempo chiediamo una maggiore vicinanza ai settori e agli operatori economici e ai lavoratori in difficoltà, sapendo che dietro a numeri e grafici ci sono le persone, con le proprie storie e il vissuto quotidiano. Chiediamo quindi uno sforzo ulteriore per assicurare sostegni giusti e puntuali alle persone e alle famiglie che stanno pagando un prezzo elevato in questa crisi. Il banco di prova della ripresa riguarderà le misure per coloro che hanno troppo poco per

vivere dignitosamente, piuttosto che la crescita di coloro che già vivono nell'abbondanza.

Ringraziamo e ci stringiamo intorno a coloro che hanno a cuore la nostra salute e la nostra quotidianità: medici, infermieri, operatori sanitari e altre professioni che lavorano in prima linea per curare i sofferenti e per assicurare lo svolgimento delle consuete e necessarie attività collettive.

Esprimiamo al contempo fiducia nella scienza, sulla quale investire oggi e in futuro. Facciamo nostre, in questo senso, le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, espresse lo scorso 26 ottobre: *“Il Covid sarà sconfitto dalla ricerca. Ricerca di terapie sempre più efficaci, ricerca del vaccino. Ovviamente dovremo aiutarla e aiutarci con l'efficienza dell'organizzazione sanitaria, con la precauzione e la prevenzione, con comportamenti sociali responsabili, con la solidarietà verso chi ha bisogno di maggiori cure e attenzioni”*.

Pur comprendendo le fatiche e l'impazienza di molti, respingiamo con forza il mancato rispetto delle norme precauzionali che vengono indicate dalle Autorità sanitarie e politiche e ogni forma di protesta violenta – soprattutto quelle fomentate ad arte da gruppi eversivi e dalla criminalità organizzata – richiamando tutti a una piena assunzione di responsabilità in un momento tanto complicato. Riusciremo a uscirne solo se ci faremo carico, insieme, del presente e del futuro del nostro Paese e se promuoveremo solidarietà, ascolto, maggiore prossimità alle situazioni di fragilità.

Impegniamoci ad utilizzare questo tempo per ripensarci e per ripensare, per aiutare e aiutarci a immaginare con creatività e slancio un modello di sviluppo diverso, più umano, meno egoistico e meno frenetico di quello che abbiamo costruito negli ultimi decenni, basato su disuguaglianze sempre crescenti e sul consumo sconsiderato delle risorse del nostro pianeta.

Accogliamo pure l'invito dell'arcivescovo Mario Delpini a dedicare cuore ed energie al volontariato, trovando del tempo per qualche servizio verso chi è povero, solo, malato, nel bisogno.

Come associazione ecclesiale confermiamo il nostro impegno – all'interno delle comunità locali e della Diocesi ambrosiana – per sostenere e favorire le relazioni e la vicinanza alle persone, specialmente quelle in difficoltà. Dobbiamo sì rispettare le norme circa il “distanziamento fisico e interpersonale”, ma occorre ugualmente scongiurare il “distanziamento

sociale”: la socialità, infatti, è costitutiva della natura umana e non può essere sradicata. Va anzi custodita con cura e creatività in questo frangente; abbiamo il compito di operare in tale direzione, tenendo vivi i legami esistenti, creandone di nuovi, non lasciando indietro nessuno.

In questo spirito solidale invitiamo ogni persona di buona volontà a sostenere il Fondo San Giuseppe della Diocesi di Milano, strumento che si rivolge in maniera specifica ai disoccupati a causa della crisi Covid-19, ai lavoratori precari, ai lavoratori autonomi. La solidarietà non può rimanere una buona intenzione: essa si esprime nella concretezza e nell’“amicizia sociale”.

Responsabilità, sobrietà, unità, impegno, speranza: sono le virtù di cui oggi tutti abbiamo bisogno e delle quali essere concretamente interpreti nella quotidianità.

La presidenza di Azione Cattolica ambrosiana

PROPOSTA DI PREGHIERA “ADORO IL LUNEDÌ”

L’Azione Cattolica della nostra Diocesi si raccoglie in preghiera ogni lunedì del tempo di Avvento. E’ un modo di dare avvio alla settimana pensandola nelle mani di Dio. *“Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo” (Gv. 1-9).*

In questo avvento particolare vogliamo camminare insieme verso il Natale.

Nell’accogliere nella nostra vita la Luce vera, diventiamo portatori di questa luce, sostenendo in particolare chi è nella fatica, nella sofferenza, nella malattia.



Ogni lunedì di Avvento verrà proposta una preghiera specifica, video o altro, attraverso il sito azionecattolicamilano.it, sul canale Youtube e tutti i social di Azione Cattolica.

Grazie degli amici

domenica 8 novembre 2020

Grazie, Signore, per gli amici che ci hai dato.
Per gli amici che ci fanno sentire amati senza un perché.
Che hanno quella dote speciale di farci sorridere.
Che, pur chiedendoci poco, sanno tutto di noi.
Che sanno il segreto delle piccole cose che ci fanno felici.

Grazie, Signore, per coloro che sentiamo profondamente al nostro fianco, ovunque noi ci troviamo: fidi, benevoli, esigenti, complici di memorie e di progetti, che condividono con noi inquietudini, afflizioni, lutti e anche confidenze gioiose, anche speranze indimenticabili.

Grazie, Signore, per quelle e quelli senza i quali camminare nella vita non sarebbe la stessa cosa.
Che ci sopportano
quando il mondo pare un posto incerto.
Che ci spronano al coraggio con la loro sola presenza.
Che ci sorprendono di proposito, perché trovano sbagliata troppa routine.
Che ci fanno vedere l'altro lato delle cose, un lato - diciamolo! - fantastico. Che possono rimanere in silenzio al nostro fianco e questo non ci disturba, diventa anzi una forma straordinaria di comunione.

Grazie, Signore, per gli amici incondizionati.
Quando non sono d'accordo con noi
ma restano con noi.
Che attendono per tutto il tempo che sarà necessario.
Che perdonano ancor prima delle scuse.
Sono i fratelli e le sorelle che ci scegliamo.
Coloro che metti al nostro fianco perché ci rendano l'aerea luce della gioia. Che fanno arrivare fino a noi, Signore, l'imprevedibilità del tuo cuore.

Grazie degli amici (Avvenire di domenica 8 novembre)

José Tolentino Mendonça